



Unione Italiana degli Esperti Ambientali

PROPOSTE E ATTIVITA' DELL'UN.I.D.E.A.

Dei vari temi trattati dal Consiglio Direttivo dell'Associazione nella riunione del 3 dicembre a Bologna, uno ha riguardato l'applicazione e l'applicabilità da parte delle Agenzie delle Linee guida sull'incertezza di misura – fra l'altro in fase di upgrade da parte di un GdL ISPRA/ARPA-APPA. Da informazioni assunte presso le strutture risulta una classica situazione a macchia di leopardo e, comunque, del tutto negativa. Solo un paio di Agenzie hanno recepito il documento con atto formale senza per altro renderne obbligatoria l'osservanza ma *"suggerendone o ritenendone opportuna l'applicazione"*. Nella maggior parte dei casi i produttori di dati non aggiungono l'incertezza della misura ai risultati analitici e nei pochi casi di *"correttezza/coraggio"*, il Servizio/Ufficio che deve procedere alla contestazione o alla non contestazione non ne tiene alcun conto. Di fronte a questa gravissima situazione di *"ignoranza e omissione tecnica"* da parte dei produttori dei dati e allo scarsissimo *"impegno"* di Direttori Generali, Presidenti e Commissari Straordinari, il Sistema agenziale non assicura ai cittadini e alle imprese la certezza e l'omogeneità dei comportamenti sul territorio nazionale e, magari, anche all'interno della stessa regione. Nel frattempo il Consiglio Federale bamboleggia e si limiterà a ri-chiedere al MATTM di recepire il 52/2009 dimenticando che, esattamente due anni fa, ISPRA aveva inviato al Ministero di riferimento e a quello della Sanità il Manuale e sta aspettando ancora una risposta. L'UN.I.D.E.A. ha deciso di porre in atto una serie di iniziative per ribadire quanto richiesto fin dal Seminario di maggio 2010 a Treviso e cioè puntare direttamente ad un decreto interministeriale (Giustizia, Ambiente, Sanità, Agricoltura e Finanze) che obblighi i produttori e gli utilizzatori pubblici dei dati ad osservare le indicazioni delle Linee guida.

Un altro argomento, delicato e fondamentale per chiarire una volta per tutte la mission del Sistema, è costituito dalla presenza o meno di personale con la qualifica di UPG all'interno delle strutture operative, in particolare sul territorio. Abbiamo già evidenziato sul sito la netta presa di posizione e l'apprezzamento del presidente Zavatti nei confronti della decisione di ARPA Lombardia di togliere la qualifica di UPG al personale che ne era in possesso mantenendo in una qualche forma la corrispondente indennità. Abbiamo avuto anche notizia di un recente seminario interno al Sistema su *"La figura dell'addetto alla vigilanza e controllo ambientale"* nel quale è stato presentato un documento riguardante le risorse, i profili normativi e di responsabilità degli operatori e, infine, la formazione e il mantenimento delle competenze.

Anche in questo campo regna il massimo della confusione e della disomogeneità e il Consiglio Federale è spaccato a metà. Vogliamo ricordare che le Agenzie regionali e provinciali, ai sensi della L. 61/94, sono strutture che, nell'ambito della vigilanza e nel controllo, operano a livello tecnico-amministrativo verificando l'osservanza delle autorizzazioni concesse dalle autorità competenti e constatando e contestando le irregolarità rispetto alle norme vigenti in campo ambientale. Per lo svolgimento di tali funzioni il personale, munito di idoneo documento di riconoscimento, può effettuare tutte le attività necessarie e sufficienti con la massima efficacia senza avere la qualifica di UPG, la macchina con la sirena, la paletta e, come qualcuno pretende o spera, una divisa e una pistola. Così recita la citata legge madre e così hanno ribadito, senza che ce ne fosse stato bisogno, le leggi regionali istitutive delle Agenzie.

Insomma due situazioni inaccettabili che vanno rapidamente superate per recuperare la credibilità dell'intero Sistema, per rimotivare il personale e, con un'informazione/presenza permanente delle attività e negli eventi, far sentire ai cittadini e alle imprese di essere tutelati alla stessa maniera indipendentemente dal luogo dove vivono e lavorano o svolgono la loro attività.

L'UN.I.D.E.A. avvierà, anche in questo caso, iniziative istituzionali e occasioni pubbliche di riflessione e confronto anche nell'ambito più vasto del ruolo specifico delle Agenzie nella vigilanza e nel controllo del territorio rispetto agli altri attori.

Diamo di seguito una sintesi degli altri argomenti e delle decisioni assunte dal Consiglio Direttivo:

- approvazione del documento di bilancio 2011 e di quello previsionale 2012;

Unione Italiana Degli Esperti Ambientali UN.I.D.E.A.

Sede legale: Via Carlo Conti Rossini, 115 00147 Roma - Segreteria e corrispondenza: Via delle Rose, 3 02100 Rieti
www.unideaweb.it - Cod. Fisc. 97508300015 - P.IVA 01495830687



Unione Italiana degli Esperti Ambientali

- soddisfazione per i risultati scientifici, di immagine, partecipazione ed economici del 32° Congresso Nazionale di Perugia che si è chiuso in attivo;
- piena disponibilità dell'UN.I.D.E.A. alla partnership con organizzazioni qualificate attive nel settore della formazione/aggiornamento del personale;
- disponibilità degli strumenti dell'Associazione – Bollettino degli Esperti Ambientali e sito web – ad accogliere o a riprendere, a richiesta, contributi di altre organizzazioni operanti in campi simili e compatibili con gli scopi statutari, ivi comprese le pubblicazioni delle Agenzie regionali e provinciali. A questo proposito viene espresso apprezzamento per i contenuti e la sinergia tra i due mezzi di informazione e il direttore del BEA informa che la rivista ha ora un suo ISSN – International Standard Serial Number – e sta richiedendo la registrazione dell'IF – Impact Factor. (g.p.)